



La Relazione sulla visita della Camera Penale alla Casa Circondariale di Livorno – 20.04.2023

La delegazione è composta da Rita Bernardini, Sergio D'Elia, Elisabetta Zamparutti, Francesco Agostinelli, Michele Alongi, Nando Bartolomei, Marco Cantini, Alessandra Impallazzo, Luca Maggiora, Nicoletta Ricci, Alessio Simoncini, Guia Tani e Marco Taradash.

È presente anche il Garante dei diritti dei detenuti del Comune di Livorno, Marco Solimano.

La delegazione è accompagnata nella visita dal Direttore **Giuseppe Renna** (insediatosi da due giorni) e dal comandante **Marco Garghella**. Il dott. Rella è direttore anche di Arezzo e Gorgona.

Ci sono 295 detenuti su 200 posti regolamentari. Il sovraffollamento è del 148%, percentuale che è molto più alta in Media Sicurezza.

Il 50% dei detenuti è straniero, di cui 70% di media sicurezza; in AS3 gli stranieri sono il 3%.

Ci sono due padiglioni chiusi per ristrutturazione; ci si riferisce che uno dei due è pronto, ma non si sa quando verrà aperto e, soprattutto, sembra che non andrà a compensare gli attuali fatiscenti reparti detentivi, ma rischia di costituire un ampliamento della ricettività dell'istituto. In questi due padiglioni non sono state previste le cucine.

Nel padiglione ex femminile, al primo e secondo piano ci sono circa 60 detenuti di media sicurezza in regime aperto, mentre al pianterreno c'è una sezione detta "osservandi e periziandi", sulla carta una ATSM, di fatto una specie di isolamento per detenuti problematici o di alta sicurezza che non possono o vogliono stare in sezione in comune con altri detenuti. La cosiddetta ATSM è priva di personale addetto.

I reparti più problematici sono il Reparto Arancio e il Reparto Giallo, entrambi di media sicurezza. Per quanto riguarda l'alta sicurezza 3, ci sono 130 detenuti, di cui 20 sono ergastolani, gli altri hanno lunghe pene detentive.

Polizia Penitenziaria. Dei 279 agenti previsti in pianta organica, gli effettivamente presenti (forza operativa) sono 240. Le scoperture più significative si registrano tra gli ispettori (-25%), i sovrintendenti (-28,5%). Gli agenti/assistenti registrano un deficit di 25 unità rispetto alla P.O., con una scopertura dell'11,4%. 5 sono gli agenti in congedo per la campagna elettorale amministrativa.

Area sanitaria.

Esiste un presidio medico h 24.

Eventi critici. L'ultimo evento critico grave, un suicidio, è avvenuto nel 2018. Nell'anno 2022 i tentati suicidi sono stati 19; i gesti di autolesionismo 73; i danneggiamenti di beni dell'amministrazione 73; gli incendi dolosi 15; le aggressioni fisiche al personale della polizia penitenziaria 7; le colluttazioni tra detenuti 12; gli scioperi della fame 28; il rifiuto del vitto o delle terapie 15; la violazione di norme penali (violenza, minaccia, resistenza a P.U. etc.) sono state 142; i procedimenti disciplinari sono stati in totale 254.

Lavoro.



I posti di lavoro sono 69 con rotazione di un mese (anche 15 giorni in Media Sicurezza), a parte i sei mesi per quelli che lavorano in cucina. I semiliberi sono sei, tutti di media sicurezza, come pure gli articoli 21, che sono 13.

Area trattamentale.

In linea generale sembra che nessuno spazio detentivo può essere sacrificato per fare attività trattamentali. **La sala polivalente** è inagibile e non è previsto alcun impegno di spesa per la ristrutturazione. È chiusa da 12 anni e in passato si facevano tante attività come concerti, teatro, proiezioni.

Di **educatori** la pianta organica ne prevede 9, sono presenti 8, di cui uno competente su Gorgona e uno distaccato in altra sede (Rebibbia). I semi liberi sono 6, tutti di media sicurezza, come pure gli articoli 21, che sono 13.

Le attività scolastiche ci sono tutte, dall'alfabetizzazione fino all'università. Anche se non c'è un polo universitario (potrebbe prevedersi con l'apertura del nuovo padiglione), i detenuti che vanno all'università sono 18, tutti di alta sicurezza. Da maggio - ci dice il direttore - si ritorna alle due telefonate al mese per l'alta sicurezza, più due straordinarie per chi ha figli minori e una a settimana per gravi motivi di salute. In Media Sicurezza sono passati da 3 telefonate a settimana a una + 3 per chi ha figli minori. Sempre in MS le ore di colloquio mensile sono 6 + 2 per chi ha figli minori. Le ore di apertura delle celle sono 8 in tutto il carcere, tranne il reparto Verde che è totalmente aperto. L'Area verde per i colloqui all'aperto con i familiari, invece, viene utilizzata poco per carenza di personale.

Reparto Verde, padiglione ex femminile.

Al primo piano ci sono due sezioni, la Seconda Verde e la Prima Verde. La saletta socialità e le docce sono in comune con le due sezioni e si trovano nel lato detto Seconda Verde. L'unica doccia con tre soffioni ricavati con le bottiglie di plastica tagliata serve quindi circa 60 persone. La porta d'ingresso è invasa dalla ruggine. Il soffitto è completamente coperto dalla muffa, di colore verde e nero.

Seconda Verde

In questa sezione ci sono due celle da tre e le altre sono tutte da due. Le docce sono esterne. Il corridoio della sezione è stretto ed è occupato da frigo, stendini e molti armadietti. Nel corridoio ci sono molti fili elettrici volanti che alimentano il frigo nel corridoio e, in alcuni casi, il televisore in cella e altri apparecchi domestici.

Nella cella da tre c'è un letto a castello con due brande più un letto a terra. La cella misura circa 4 m per 4, la finestra misura 1 m per 1,50. Il bagno è separato e misura 1 m per 2, comprende water, lavandino e piano cottura e ha una finestra di 1 m per 50 cm. Ci sono tre armadi appesi a 10/15 cm dal pavimento più tre armadietti.

La cella da due consiste in un letto a castello con due brande. Il secondo letto impedisce alla finestra di 1 m per 1,50 di aprirsi. Il bagno è come quello della cella da 3. Due armadi sono appesi a 7 cm da terra.

In questa sezione riconoscono la Torreggiani.

Prima Verde

Le celle sono tutte singole, eccetto una che è da tre. Per il resto è tutto come la Seconda Verde. [...]. Ha presentato richiesta di trasferimento a Opera perché a Milano ha un posto di lavoro disponibile esterno di panettiere. Ha tre figli da mantenere.



Sezione “osservandi e periziandi”.

Sono tutti detenuti di alta sicurezza che per motivi vari non sono in sezione in comune. Uno di loro sta scontando la sanzione ex articolo 14. Le celle sono tutte singole e misurano, a giudicare dal numero di mattonelle da 30 cm, circa 3,6 m per 2,1. C'è un armadio appoggiato a terra, più tre armadietti. Le finestre misurano 1 m per 1,50. Il bagno ha la doccia più il water e il lavandino.

Nella cella 7 c'è [...], fine pena 2031, da 10 anni in carcere, sindrome borderline. Ha scelto di stare qui perché preferisce stare da solo. È in sciopero perché ha finito di scontare il reato ostativo ma non viene ammesso ai benefici comuni (numero di telefonate, videocchiamate...) come per i detenuti media sicurezza. Semmai, vorrebbe andare in sezione col cugino che si chiama [...]. Operato di tumore al cervello a Parma dopo un anno e mezzo di lamentele per i dolori alla testa. Da un anno è a Livorno, dove – dice – “l'area sanitaria funziona e rispetto a Parma è un albergo”.

Nella cella 6 abita [...], definitivo a 16 anni e 8 mesi, da 13 in carcere. Ha il piantone perché ha due vertebre schiacciate, prende psicofarmaci. È a Livorno da luglio 2022 ed è in questa sezione perché è aggressivo (nei confronti di detenuti, agenti). Ha disturbi mentali. Preferisce stare qui perché è in cella da solo; e a sei mesi a fine pena.

[...], sta scontando il 14-bis e gli manca un mese per terminarlo. Dice di stare in carcere da 26 anni, di cui 8 passati a Nuoro dove “stava bene”. Da dieci mesi senza televisore. Nel diario clinico dice che si richiedeva che gli dessero qualcosa “per svagarsi”. Ha il mal di testa a grappolo e a Parma riferisce che lo imbottivano di psicofarmaci. Racconta: “*Sto qui perché mi hanno detto che ho picchiato 5 agenti e un detenuto e che ho tentato il suicidio. Io non ricordo niente. Sono svenuto tre volte*”.

[...]. È qui da un mese trasferito da Bari perché ha litigato con l'educatrice. Non ha una cella per disabili come richiederebbe il suo stato. Il compagno di cella gli fa da piantone. Afferma che dopo la visita di ingresso, nessun medico lo ha più visitato. Ha molte patologie e dice che dovrebbe controllare la pressione 3 volte al giorno perché è iperteso, ma nessuno gliela misura; non gli danno il CPAP per le apnee notturne.

Reparto Arancio (ex femminile).

Ci sono due cameroni, ciascuno con tre letti a castello a due brande dove dormono 12 detenuti ammessi all'articolo 21 e semiliberi. Il camerone misura, a giudicare dal numero di mattonelle da 30 cm, circa 4,2 m per 4,2.

La cella 2 ospita 5 detenuti sistemati su due letti a castello con due brande e un letto a terra. La dimensione è di circa 4 m per 4. Due detenuti sono da quattro mesi in attesa di trasferimento, altri due “sfollati” da Massa Marittima per lavori, uno proveniente da Gorgona per un esame clinico. Tutti lamentano che l'amministrazione non gli dà la fornitura per pulire la cella e che il cibo è scarso. Il carrello del vitto non riesce a finire il giro di questa sezione.

Sezione “nuovi giunti”

I detenuti affermano che per i nuovi giunti non è prevista né la telefonata d'ingresso né il colloquio con lo psicologo.

Di fatto è una sezione isolamento.

La cella 3 misura circa 4 m per 2, è luminosa, ha un letto a castello da 2 brande e un bagnetto da 1 m per 2 con doccia, water e lavandino. C'è un solo armadio a terra, due sgabelli e un tavolino. La cella ospita 2 detenuti: [...], 81 anni appena arrestato (17 Aprile 2023) ed è visibilmente prostrato. L'altro detenuto, [...], era col braccialetto ai domiciliari, ma dopo il primo grado, condannato a 4 anni e 4 mesi per rapina gli hanno aggravato la misura in custodia cautelare in carcere.

[...], dice di aver chiesto di essere assegnato in questo carcere.

Camera Penale di Livorno



Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane



Reparto Giallo

Le docce sono esterne, impraticabili per la faticenza. Un detenuto dice che si fa la doccia con i calzini per lo schifo che trova per terra. Ci sono 2 celle da 3 più 2 cameroni da 7. Immondizia sotto le finestre.

Il camerone misura 5 m per 5, ha 3 letti a castello con due brande più un letto mobile, 7 armadi a 20 cm da terra, due finestre da 1 m per 1,5. Ci sono fili elettrici volanti, le pareti sporche, bagno con water, lavandino e piano cottura tutto insieme. Misura 1 m per 5, la finestra del bagno 1 m per 40 cm.

La cella 19 è da tre. Misura 2,5 m per 5, ha un letto a castello con due brande più un letto a terra, tre armadietti e 3 armadi a 20 cm da terra. La finestra è di 1 m per 1,80. Il tavolo, 40 cm per 80, è troppo piccolo per tre persone. Il bagno misura 1 m per 5 e ha un water, lavandino, piano cottura, deposito cibo nello stesso locale con una finestra da 50 cm per 1 m. Anche in questa cella ci sono fili elettrici volanti.

[...], tunisino. Addetto alla "pulizia" delle docce, è scivolato e si è rotto i legamenti crociati, il menisco e due denti oltre ad essersi lesionato una spalla. L'incidente è avvenuto ad ottobre dello scorso anno ed ancora è in attesa del medico dell'INAIL. Dovrà essere operato il prossimo mese. Non potendo più lavorare, non può mandare i soldi a casa, ai figli che studiano all'istituto nautico e alla moglie che malata di cancro.

Sezione AS3, primo piano.

Questo padiglione è più che decente perché è stato ristrutturato e aperto nel 2015. Le celle sono da 3 o da 2 persone. L'ambiente è pulito, lo spazio luminoso con bagno separato da una porta e antibagno separato dal locale doccia, bidet, water e lavandino.

[...], 65 anni, gli mancano un po' più di 4 anni al fine pena. E' invalido in carrozzina ma non dispone di una cella disabili [l'istituto ha fatto presente che non ce n'è un numero sufficiente per tutti coloro che ne hanno bisogno]. Ha il piantone. Ha avuto un tumore al colon e ora dovrebbe controllare un'ernia e la colecisti. Sei mesi fa è stato operato di un tumore al polmone.

[...], è stato trapiantato di cornea in carcere (ha ancora i punti di sutura). La malattia che ha è definita "cheratocono bilaterale". Il medico è disponibile a curarlo a Caserta, ma la richiesta di trasferimento a SMCV è stata rigettata dal DAP nonostante il parere favorevole del magistrato requirente. Intanto ha perso 4 gradi e mezzo e rischia di perdere anche l'occhio sinistro.